

La pesca al Coregone



COREGONE LAVARELLO (Coregonus sp. forma hybrida)
Famiglia: Salmonidae

PESCA DALLA RIVA > PESCA A FONDO

Innanzitutto bisogna avere un buon mulinello che possa imbobinare un gran quantitativo di nylon visto che per ottenere buone catture bisogna fare dei lanci lontani. La canna deve essere robusta per sopportare piombi di dimensioni di 25-30gr (più la canna è rigida e più si deve far uso di piombi grossi per poterla mettere in tensione). I piombi che si usano sono a forma di pera plasticati con il girello. Il nylon che viene maggiormente usato di solito, è un 20-25mm per quel che riguarda la madre lenza ed invece il finale dovrà essere di diametro inferiore. E' molto consigliabile l'uso del guadino.

LA MONTATURA e AZIONE DI PESCA

La montatura si basa soprattutto sull'utilizzo delle camogliere o mosche finte e vengono usate soprattutto imitazioni di larve di chironomidi preparate su ami di 10 12 14; sembra avere una sua importanza anche il colore delle mosche e quelli maggiormente usati sono la viola, il nero, il rosso, l'arancio ed il verde.

Al girello del piombo viene legato il finale perché, in caso d'appiglio sul fondo, spaccandosi il terminale si perde solo il piombo e non tutta la lenza con le relative mosche (che tra l'altro sono costose!). Poi al terminale va messo un girello a cui si legherà la lenza madre.

Ad una distanza di circa 40 cm dal piombo si procederà a montare la prima larva sulla madre lenza con un bracciolo di 3cm; è consigliabile, durante le fasi di pesca, modificare sia la distanza tra la prima larva ed il piombo, sia la distanza tra le altre larve che di solito si aggira sui 40 cm (normalmente si montano tre larve per canna), questo perché il coregone si alza o abbassa di livello assai frequentemente.

Una volta lanciata la lenza bisognerà mettere la canna in modo verticale e recuperare il nylon fino in modo che esso sia ben teso in modo da piegare la cima della canna; (ecco l'importanza della scelta del piombo in base alla canna!)

E' consigliabile muovere di tanto in tanto la lenza per muovere il fondo ed attirare così l'attenzione del pesce.

Quando si vedrà la cima della canna traballare allora, s'impugnerà la canna alzandola e tirandola verso se stessi e nello stesso tempo s'inizierà a recuperare in modo lentamente stando attenti soprattutto in vicinanza della riva a non far toccare il piombo che s'impiglierà facilmente e quando il pesce sarà sottoriva si farà uso del guadino per salparlo.

PESCA CON IL GALLEGGIANTE

Il materiale che si usa per la pesca con il galleggiante è costituito da una canna normale da lago usata per le trote usando una madre lenza del 20-22mm ed il galleggiante scorrevole di 40gr (mod.vette) per sostenere il piombo di 35 gr. . Infine si utilizzeranno le imitazioni di larve simili a quelle usate per la pesca a fondo.

MONTATURA E AZIONE DI PESCA

La montatura, per quel che riguarda la distanza tra le mosche e dal piombo è pressoché identica a quella per la pesca a fondo (40 cm); è consigliabile, prima di fare i primi lanci, sondare il fondo per capire su quale profondità si andrà a pescare e quindi si dovrà cercare di tenere il piombo a circa 50cm dal fondo. Anche in questo caso è consigliabile cambiare la profondità di pesca soprattutto se non si avranno avvertito abboccate.

Per fermare il galleggiante scorrevole si può far uso dei ferma galleggianti artificiali detti stopper ma con l'inconveniente che se usate canne con anelli scorrifilo piccoli lo stopper si bloccherà ostacolandovi nel lancio.

Un'alternativa a questo è l'utilizzo del classico filo da sartoria che con un nodo apposito si eviteranno certi inconvenienti.

Per quel che riguarda l'azione di pesca si cercherà di individuare i branchi di pesci lanciando in diverse posizioni del lago e provando a cambiare profondità di pesca.

Quando si vede che il galleggiante inizia a dare segni d'abboccata allora si afferrerà il pesce con uno strappo non troppo energico e poi iniziando il recupero si cercherà di portarlo nel guadino per salparlo.

PESCA DALLA BARCA > PESCA A FONDO

Nella pesca dalla barca oltre che la pesca a fondo si utilizza anche la pesca con il galleggiante a passata sfruttando le correnti che si formano nel lago.

Oltre che usando lo stesso tipo di pesca che si usa dalla riva, si può effettuare un tipo di pesca speciale usando il seguente materiale.

Una canna corta ad azione parabolica lunga max. 1.30 mt. detta anche cannino per coregoni, il monofilo della lenza madre sarà del 0.16mm, ed invece quello dei braccioli lunghi 3 cm. sarà del 0.14mm, piombi a pera di 20 - 25 gr. e le solite imitazioni di larve per i coregoni.

MONTATURA E AZIONE DI PESCA

Al piombo viene fissata la madre lenza ed ad una distanza di circa 40cm dal piombo, si monterà la prima larva e alla distanza di 30 cm si monteranno le altre due larve.

L'azione di pesca è senza dubbio il fatto più importante ed impegnativo che contraddistingue questa pesca dalle altre.

Prima di iniziare la pesca vera e propria si calerà la lenza fino a che il piombo non abbia raggiunto il fondo e alzando a balzi il piombo per 4-5 volte nella melma per smuovere gli insetti del fondo per attirare l'attenzione del coregone. Poi passando alla vera pesca si dovrà

cercare la giusta velocità di risalita e discesa dell'esca in modo da imitare la schiusa naturale delle larve.

La canna si può tenerla in mano o appoggiarla al bordo della barca.

Quest'ultimo sistema consiste nel tenere il nylon con un dito e tirando la lenza facendo sì che il piombo si alzi dal fondo e quando si avvertirà l'abboccata si alzerà di scatto la canna e s'inizierà il recupero stando attenti a non farlo andare verso le ancore.

PESCA CON IL GALLEGGIANTE

La canna per la pesca con il galleggiante ideale è il tipo all'inglese sui quattro MT; il nylon sarà del 14-16 con ami del 14; il galleggiante sarà di 3-4gr. Com'esca sono preferite le camole del miele, sanguisughe, lombrichi molto piccoli.

MONTATURA e AZIONE DI PESCA

Le montature possono essere diverse; l'importante è rendere la presentazione dell'esca in modo molto leggero e quindi si cercherà di costruire una montatura con il peso rivolto man mano verso l'alto. Il galleggiante dovrà essere di tipo scorrevole, meglio se è a penna d'istrice.

Nell'azione di pesca è importantissimo sapere a quale profondità stiamo pescando per essere in pesca. Pescando a caso, può accadere di starsene lì ore per non vedere nemmeno un'abboccata e quindi prima di iniziare la vera pesca è consigliabile l'uso del sondino.

Visto che a volte le abboccate sono lievemente accennate è doveroso tenere sempre sott'occhio il galleggiante per essere pronti all'afferrata. Più la montatura è lunga e più energica dovrà essere l'afferrata stando attenti a non spezzare la montatura, magari sul più bello.

Anche in questo caso è utile spostare il fermo del galleggiante per testare nuove profondità.

La frizione del mulinello, prima della ferrata, dovrà essere aperta per ammortizzare lo strappo e controllare successivamente la fuga del pesce per poi chiuderla appena si è calmato e magari utilizzando la manovella del mulinello per controllarlo successivamente nelle eventuali fughe successive.

